

«L'Ici? Può diventare un boomerang»

Weber, Swg: ai punti ha vinto Prodi. Il premier torna a promettere, ma è sempre meno credibile

di Bruno Miserendino / Roma

SENZA KO «Tutto sommato, se si interpreta come un machiavelli, ai punti, ha rivinto Prodi. Anche se Berlusconi è andato meglio dell'altra volta ed è stato un po' più efficace nell'appello finale. L'effetto speciale dell'abolizione dell'Ici sulla prima casa? Non so quanto

sosterà, ma teniamo conto che il premier, dopo cinque anni di governo, è diventato meno credibile, e quindi una promessa del genere potrebbe essere un boomerang». Roberto Weber, direttore della Swg di Trieste, dieci minuti dopo la fine del secondo e ultimo duello televisivo tra Prodi e Berlusconi, un'idea di come l'hanno visto gli italiani se l'è già fatta.

Allora Weber, rispetto al primo duello, che impressione ha avuto?
«Se fosse un machiavelli di pugilato, segnalerei che Berlusconi ha collezionato quattro interruzioni che corrispondono ad altrettanti colpi bassi, l'arbitro lo ha dovuto richiamare. Questo influisce nel punteggio e quindi

direi che essendo apparso più scorretto, alla fine è Prodi ad aver rivinto ai punti. Però...»

Però?
«Però Berlusconi è andato molto meglio dell'altra volta. Era determinato a dire alcune cose e questo ha fatto. Intendiamoci, lui ha giocato una partita per lui consueta in questa fase, in un pezzo di campo, una partita di contenimento, per parlare al suo elettorato incerto: come dire, ho fatto poco ma con Prodi potrebbe essere peggio, quindi andate a votare. Prodi, al contrario del premier che ha usato il linguaggio ben noto contro la sinistra e i comunisti, non ha mai usato la

Il capo del governo recupera qualcosa sul primo confronto? Meglio del Professore nell'appello finale?

parola centrodestra o destra, ha sempre parlato di paese. Bene, ma forse, se dovessi dare una mia personalissima impressione, Prodi è sembrato fin troppo controllato, tranquillo, compassato. Credo che agli italiani sia apparso più rassicurante e sincero, ma ha sorriso un po' troppo».

Mentre Berlusconi aggrediva. «Si lui ha interrotto più volte e se volesse una dimensione delle regole, avrebbe vinto Prodi, perché è apparso corretto, mentre Berlusconi è apparso scorretto». Ma vale da noi la dimensione delle regole?

«Non ci sono risposte certe. Ma forse, in un confronto di questo tipo, vale più di quanto possa sembrare».

Nell'appello finale Berlusconi ha lanciato, come tutti si aspettavano, i fuochi d'artificio.

«Nell'appello finale il premier è andato a mio parere un po' meglio. Ma anche qui bisogna fare attenzione. Quel che conta non è

Anche questo duello non sposta più di tanto la percezione degli elettori

la proposta in se, ma il vettore che la spinge. E qui lui è in difficoltà, perché non ha più la credibilità di cinque anni fa, e non essendo riuscito a far scendere le tasse in modo consistente, queste proposte rischiano di diventare un boomerang. Ma naturalmente sono pronto a ricredermi. **Quindi se dovesse dare un punteggio, darebbe pareggio o un lieve vantaggio per Prodi?**

«Io credo che ci sia stato un leggero avvicinamento rispetto al primo confronto, resto convinto che questa dimensione della scompostezza non paga, mentre paga la tranquillità di Prodi. Berlusconi ricorda un po' il film Mash, quando il generale arriva con l'elicottero, la parata. Non so quanto renda. E comunque, siccome l'altra volta aveva vinto Prodi, lui doveva vincere per ko, ma il ko non c'è stato. **Mettiamo che gli italiani pensino che il confronto sia finito alla pari, quanto può influire l'esito del duello nelle elezioni?**

«Secondo me abbastanza poco. Anzi, non penso che abbia influito nemmeno quello dell'altra volta. Lì vinse molto chiaramente Prodi ma i riflessi sui sondaggi che abbiamo potuto registrare allora sembravano minimi. Congelavano una situazione di vantaggio acquisito da parte del centrosinistra».



Il leader dell'Unione Romano Prodi con Bruno Vespa prima della sfida tv FOTO ANSA tv

ROBERTO COTRONEO TELECOMANDATI

Perché non parla alle donne?

Il sacerdote questa volta è Bruno Vespa, il tono officante nella sostanza non cambia. Ore 21.15, inizia l'ultimo match, con un countdown che dice meno 6 giorni dalle elezioni. Una partita di ritorno, in cui per Berlusconi c'era da rimontare lo svantaggio dell'altra volta. Solo che l'altra volta Berlusconi non si era tolto abbastanza la maschera. Questa volta lo ha fatto. Ha tentato di infrangere le regole. Ha interrotto Prodi, quando la volta scorsa non l'aveva fatto. Non ha raccolto un'occasione, quella di smorzare i toni, di provare a trovare un terreno di intesa civile. E mentre Prodi sorrideva dicendo: «Dovevamo ascoltare di più le nostre mogli». Berlusconi tornava ogni volta al suo tormentone, ignorando qualsiasi cosa. E quando Sorgi fa una domanda al presidente del Consiglio e gli chiede cosa farà il centro destra con la legge sull'aborto e quella sul divorzio, neanche risponde e continua come fosse un disco rotto. Era più disco rotto del solito Berlusconi, ieri sera. Sempre al passato, sempre con le solite parole d'ordine: sinistra massimalista, estremisti... E sempre a temere l'avversario. Raramente Berlusconi lo chiama Prodi, quasi sempre è «il candidato della sinistra», quasi mai è il «professor»

Prodi, ma al massimo il «signor» Prodi. Non sorride mai Berlusconi, non cambia tono della voce, è monocorde. Prodi parla più volte di felicità. Berlusconi non sa neppure cosa sia quella parola. Berlusconi non parla mai di donne. Prodi parla delle donne, e anche della loro sofferenza, quando si riferisce alla legge 194. Prodi parlava italiano. Berlusconi tirava fuori termini improbabili come «adulterazione» e «astruserie». Prodi è rilassato, Berlusconi mai. Finché su una citazione di George Bernard Shaw sugli ubriachi che si sorreggono ai lampioni non per farsi illuminare, perde il controllo, con Prodi, con Vespa: «Faccia il moderatore e lo moderi», con un tono che si riserva di solito a un cameriere. Poi dà a Prodi del rottamatore e dell'utile idiota. E quando Sorgi gli chiede cosa ha intenzione di fare per le donne, ancora una volta Berlusconi ignora incredibilmente la domanda e ricomincia con il disco rotto. Ed è a questo punto che la disfida è chiusa. Berlusconi ha di nuovo perso il confronto, soprattutto perché ancora una volta non è stato capace di parlare alle donne (a parte quelle «imprenditrici»). Chissà se un giorno riuscirà mai a capire che saranno soprattutto le donne a mandarlo a casa.

IL FOCUS GROUP DELLE DONNE

«Bravo Prodi, l'Ici è una beffa» Bindi spinge il prof: «Vai così...»

di Federica Fantozzi / Roma

«...Per il Mezzogiorno abbiamo fatto tantissimo». Il cameriere rallenta il passo e agita la mano libera dal vassoio a dire «come no!». Neanche Franco, origini sarde, quasi l'unico uomo presente è convinto del riepilogo fatto da Berlusconi sul suo quinquennio di governo? «Ma non scherziamo».

Intorno, sui divanetti, sulle poltroncine arancio, sulla pedana bluette, un centinaio di donne commenta, grida, apprezza, si sganascia dalle risate, tumultua un po' alle promesse berlusconiane di abolire l'Ici e di un vicepremier donna, ma alla fine non ci crede.

«Sull'Ici è ennesima fandonia. Una balla colossale. E sul vice-

L'ex ministro Di della sanità fa il coach di Prodi. E la candidata di Rifondazione fa il controcampo al premier

premier, andiamo per gradi: intanto il 50 per cento dei ministri donne» commenta l'organizzatrice della serata, Giovanna Melandri.

In jeans neri e golfino a righe, l'ex ministro Ds ha convocato «mogli, mamme, spose e sorelle» - insomma gli angeli del focolare restii, secondo il premier, a separarsi dal desco familiare - per una visione collettiva del faccia a faccia finale Prodi-Berlusconi.

Lei lo chiama «un focus group artigianale» nato sia per combattere la «cartolina da modernariato» berlusconiana che per convincere le indecise al voto. Fatto sta che al Caffè Letterario sull'Ostiense, sede molto grunge di



Nessuno Tv, sono arrivate Rosy Bindi, Maura Cossutta con l'amica Lidia Campagnano, Vladimir Luxuria, la scrittrice Miriam Mafai, Giulia Rodano, Maria Latella, la giornalista economica Myrta Merlino, l'economista della Margherita Linda Lanzillotta, l'amministratore delegato della Fiera di Roma Raffaella Alibrandi. Più studentesse, precarie, insegnanti, imprenditrici, sindacaliste, creative, dirigenti di partito, «ceto politico che cresce» (copyright Melandri). «Ha vinto Prodi ai punti - è sicura la Melandri - Ha chiarito con efficacia i temi economici. Berlusconi invece ha un problema: se non riesce ad azzannare l'avversario si deprime».

Durante le due ore Rosy Bindi, che ha persino canticchiato «Se ben che siamo donne», si è scelta il ruolo di coach del Professore: «Vai Romano, basta con la felicità, è il momento di affondare»; «Ora digli del condono», «Stai al tema, stai al tema!». A tre quarti di trasmissione si rilassa: «Io sarò di parte... ma mi sembra evidente che Prodi è andato bene. Berlusconi ormai è autistico...». Meglio o peggio dell'altra volta?

«Mah, più o meno... Per Berlusconi è difficile peggiorare». Poi arriva l'intermezzo del lampione e il premier perde le staffe. Bindi: «... Ecco, ci siamo arrivati. Ora è peggio».

Linda Lanzillotta, esperta di temi economici, ha trovato il leader dell'Unione «in forma smagliante. Sull'economia è stato completo, puntuale, rassicurante». E l'avversario? «Quella sull'Ici è un'operazione truffaldina, un imbroglio detto quando non aveva più contraddittorio».

Per Maria Latella «Prodi è stato bravo sulla scuola e rapido a capire che alla domanda sulle donne bisognava rispondere subito. Berlusconi ha fatto due affondi: il vicepremier donna e l'abolizione dell'Ici qui ha colpito molto».

Bindi sarcastica: «Credo che i

Melandri, ex ministro Ds della cultura: ha vinto il leader dell'Unione. Se il leader della Cdl non azzanna, si deprime

sindaci si preoccupano molto, dato che l'Ici è il loro mezzo di finanziamento». Luxuria, in nero pantalone e bracciale di corallo, mangiucchia grana e cubetti di mortadella. E si esercita nel controcampo al premier: Berlusconi: «La sinistra presenta un bilancio truccato».

Luxuria: «Come lui». Berlusconi: «Sull'evasione fiscale abbiamo introdotto molti provvedimenti». Luxuria: «Il falso in bilancio».

Berlusconi: «Confido nel buon senso degli italiani». Luxuria: «Fai bene». Berlusconi: «Farò un vicepremier donna». Luxuria: «Mara Carfagna (soubrette prossima deputata azzurra, ndr)».

GLI ESPONENTI DELL'ULIVO DIALOGANO CON I CITTADINI sul sito www.ulivo.it

VUOI DIALOGARE CON GLI ESPONENTI DELL'ULIVO? Scrivi una e-mail all'indirizzo parlacon@ulivo.it

Vuoi intervenire in una delle discussioni tematiche?

**MARTEDÌ 4 APRILE
CONOSCERE E CRESCERE:
INVESTIRE NELLA SCUOLA E NELLA CULTURA**

Mettiti in contatto con il nostro call center telefonando dalle 10 alle 19 ai numeri **06/69661.301/302/303/304/305/306**

**Mercoledì 5 Aprile
GIOVANNA MELANDRI**
risponderà in diretta web sul nostro sito

alla **CAMERA**
SCHEDA ROSA

Si vota solo barrando il simbolo.
Non scrivere il nome del candidato sulla scheda.

COMITENTE RENZO LIBERTI